

**SALVATORE ALONGI,
LORENZA IANACCI**

E-Review 1-2013
Bologna (BraDypUS) 2014

#patrimonio

ISSN: 2282-4979
ISBN: 978-88-98392-05-6
DOI: 10.12977/ereview24
pp. 217-222

Per non dimenticare. Riordino e valorizzazione dell'archivio dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica

L'archivio, conservato a Bologna presso l'Istituto Parri, rappresenta una testimonianza tangibile dell'attività svolta dall'associazione negli ultimi 25 anni per l'individuazione dei responsabili del disastro di Ustica e per la trasmissione della memoria della strage. L'archivio, riordinato e inventariato nell'ambito del progetto "Una città per gli archivi", si compone tra l'altro di manifesti, fotografie, registrazioni sonore e audiovisive integralmente digitalizzati e consultabili online.

The archive, kept in Bologna at Parri Institute, represents a tangible statement of the Association's activity during the last 25 years in order to identify guilty people for Ustica's disaster and to bequeath the massacre's memory. The archive, collected within the project "Una città per gli archivi", is composed also of posters, photos, sound and audiovisual recordings, all completely computerized and available on line.

Video-intervista a cura di Toni Rovatti e Gianluca Marcon

(Contributi video disponibili online:  www.youtube.com/playlist?list=PLPAaA-4eXcWzvw3FUtQsQuEQOfKfkr5ok).

L'archivio dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, sodalizio sorto a Bologna nel 1988 «con lo scopo di accertare la verità e quindi le responsabilità civili e penali della strage di Ustica» [articolo 3 dello statuto], è conservato dal 2006 presso l'Istituto storico Parri Emilia-Romagna con sede a Bologna in via Sant'Isaia 18. La scelta compiuta dall'associazione di depositare le proprie carte

presso un istituto culturale ha rappresentato un passaggio cruciale nella storia dell'ente e ha dato pieno compimento al disegno di fare del complesso documentario un efficace strumento al servizio della collettività e della ricerca.

All'inizio del 2010 la direzione scientifica del progetto "Una città per gli archivi", promosso dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e dalla Fondazione Cassa di risparmio in Bologna, ha riconosciuto nel fondo un imprescindibile punto d'osservazione per chiunque voglia trattare i problemi legati alle modalità con le quali la memoria e l'immagine della strage è stata e viene trasmessa, e lo ha inserito tra gli archivi meritevoli di intervento. Ha così avuto inizio un'accurata operazione di riordinamento e inventariazione analitica, condotta da Salvatore Alongi e Lorenza Iannacci a partire dal luglio 2010, e terminata nel giugno 2012. Nel suo complesso, l'archivio copre un arco cronologico compreso tra il 1986 e il 2011 ed è contraddistinto da una ricca varietà di tipologie documentarie. Da un lato, infatti, è presente la documentazione cartacea che costituisce il fondo proprio dell'associazione (vale a dire direttamente prodotto dall'ente, e dunque in originale), che ha una consistenza di 42 buste ed è composta di verbali delle riunioni, corrispondenza, manifesti e volantini concernenti la celebrazione degli anniversari e l'organizzazione di vari eventi (rassegne teatrali, premi, concerti, etc.), bozze di studi e pubblicazioni, fotografie, rassegna stampa, ricevute contabili. Al fondo proprio si affianca la documentazione in copia, vale a dire originariamente prodotta dall'autorità giudiziaria nel corso del procedimento penale sulla strage di Ustica, e dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi nell'ambito del filone sul disastro aereo di Ustica, che l'associazione ha variamente raccolto e conservato nel proprio archivio, per un totale di 29 buste. Quest'ultima documentazione rappresenta indiscutibilmente una minima parte delle originali carte giudiziarie e parlamentari, conservate rispettivamente presso l'archivio di deposito del Tribunale di Roma e presso l'Archivio storico del Senato della Repubblica. Il fascicolo processuale della strage di Ustica ha difatti una consistenza totale stimata in 2 milioni 500 mila carte, che occupano circa 600 metri lineari di scaffalature, mentre il fondo della Commissione stragi consta di circa 2 mila buste relative a tutti i filoni d'inchiesta. Pur nella sua esiguità e apparente parzialità, la documentazione raccolta in copia dall'associazione fornisce tuttavia un significativo esempio della mediazione esercitata dall'ente nei riguardi dei complessi originali, filtrando e selezionando le carte di maggior interesse per i propri fini, arricchendole di un prezioso significato – lo studio testimoniato dalle numerose sottolineature, glosse, commenti e note di lettura – e accompagnandole con relazioni, note, estratti, appunti, riassunti, memorandum e fogli informati-



Installazione "Itavia aerolinee. Cerimonia – India Hotel 870", allestita a Bologna in piazza Maggiore dall'artista Flavio Favelli nel giugno 2010 (fotografia di Dario Lasagni)

vi indirizzati all'associazione dai consulenti tecnici di parte civile relativamente all'andamento delle indagini.

La documentazione cartacea è abbondantemente arricchita dai materiali multimediali, costituiti dalle registrazioni sonore e audiovisive. In particolare il nucleo sonoro si compone di circa 90 registrazioni. Accanto alle interviste e alle telefonate a Daria Bonfietti, alle trasmissioni radiofoniche, alle iniziative di solidarietà e alle sedute della Commissione parlamentare stragi, si colloca il ricco complesso delle conversazioni telefoniche e comunicazioni radio che occupa da solo ben 168 delle 185 ore totali di registrazione. Quest'ultima singolarissima serie è costituita dalle comunicazioni intercorse il 27 giugno 1980 tra vari centri di controllo del traffico aereo, alcuni aerei in volo e numerosi altri soggetti, italiani e stranieri, tutti coinvolti nelle prime operazioni di ricerca e soccorso del Dc9 Itavia. A queste deve aggiungersi la registrazione del contenuto del *cockpit voice recorder*, meglio noto come scatola nera del Dc9. L'acquisizione delle registrazioni sonore ha consentito all'associazione di integrare considerevolmente la documentazione cartacea raccolta in copia e relativa alla ricostruzione della dinamica dell'abbattimento, documentazione costituita, oltre che da interrogatori e perizie, anche dalle trascrizioni di quelle stesse conservazioni radiotelefoniche.

Il nucleo audiovisivo è composto invece da circa 600 registrazioni, per un totale

di circa 160 ore di materiale filmato, articolato in trasmissioni televisive, documentari e inchieste, telegiornali, film e spettacoli. In questa sezione, che costituisce una straordinaria “rassegna stampa filmata”, l’associazione ha progressivamente accumulato la quasi totalità dei contributi audiovisivi che, dal 1986 (data della prima registrazione) al 2010, hanno avuto come principale oggetto della loro analisi la strage di Ustica. Le numerose immagini di repertorio contenute all’interno delle registrazioni consentono inoltre di spingere indietro lo sguardo fino al 27 giugno 1980, e di avere a disposizione le primissime immagini che documentano la strage.

A differenza della documentazione cartacea, per la quale l’unità minima di descrizione è stata determinata nel fascicolo, per i nuclei speciali delle registrazioni sonore e audiovisive il tassello minimo di descrizione è stato necessariamente fissato nel documento (sonoro o audiovisivo). In altre parole, ogni singolo telegiornale, trasmissione televisiva o radiofonica, spettacolo, intervista o canale di comunicazione è stato puntualmente descritto all’interno degli inventari.

I lavori di riordinamento e inventariazione hanno infine interessato anche il fondo personale della fondatrice e presidente dell’associazione Daria Bonfietti, insegnante, parlamentare per il Partito democratico della sinistra (Pds) poi Democratici di sinistra (Ds) dal 1994 al 2006 prima alla Camera dei deputati, in seguito al Senato della Repubblica, dove ha ricoperto anche l’ufficio di segretario della Commissione stragi. L’archivio Bonfietti ha una consistenza di 39 buste ed è composto dal carteggio, dalla rassegna stampa e dalla documentazione relativa ai suoi studi, alla vita di partito e all’attività parlamentare.

Gli inventari, nella loro versione completa, sono a disposizione on line sul portale del progetto “Una città per gli archivi”, mentre una loro versione sintetica a stampa è disponibile presso la sala studio dell’Istituto Parri. Gli archivi sono dunque pienamente e liberamente accessibili e consultabili. A coronamento dell’intervento archivistico sul complesso documentario prodotto dall’associazione e sul fondo personale della sua presidente, il progetto ha operato la digitalizzazione di un’ampia e accurata selezione di materiale proveniente dai due nuclei cartacei (manifesti, locandine, volantini, fotografie, opuscoli ed elaborati grafici), nonché dell’intero complesso delle video e delle audiocassette. La digitalizzazione, oltre che scopi conservativi, si prefigge l’obiettivo di mettere a disposizione dell’utenza remota anche la versione elettronica del documento, allegandola alla relativa scheda descrittiva dell’inventario on line.

Il 13 giugno 2011 l’archivio è stato al centro di un’importante giornata di studi dal titolo “Archivi negati, archivi supplenti. Le fonti per la storia delle stragi e del terrorismo”, promossa dalla Soprintendenza archivistica per l’Emilia-Romagna,

dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, dalla Fondazione Cassa di risparmio in Bologna, dall'Associazione nazionale archivistica italiana – Sezione Emilia-Romagna, dall'Istituto storico Parri, dall'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica e dall'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980. In quella circostanza, presso la Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio a Bologna, qualificati relatori provenienti dal mondo della cultura, della politica e delle istituzioni hanno approfondito l'inestimabile ruolo svolto dagli istituti archivistici, dalle associazioni dei familiari delle vittime di stragi, dai centri di documentazione e di studio, che nel corso degli anni hanno messo a disposizione un patrimonio documentario sempre più ampio e qualificato per supplire alle difficoltà d'ordine giuridico e pratico che fatalmente affliggono l'accesso alle carte governative, giudiziarie e parlamentari legate al terrorismo, alla violenza politica e alla criminalità organizzata.

La “Rete degli archivi per non dimenticare”, sorta nel 2005 sulla spinta del Centro di documentazione archivio Flamigni e oggi integrata nel più ampio Sistema archivistico nazionale (San), riunisce oggi moltissimi dei soggetti impegnati in quest'opera di valorizzazione delle fonti documentali e di promozione della ricerca.

Risorse

Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica:

<http://www.associazioneparentiustica.it>

Museo per la memoria di Ustica:

<http://www.museomemoriaustica.it/video.htm>

Una città per gli archivi:

<http://www.cittadegliarchivi.it/mostrevirtuali>

Rete degli archivi per non dimenticare:

<http://www.memoria.san.beniculturali.it>

Stragi 80:

http://www.stragi80.it/?page_id=50

La notte di Radio Uno, Intervento di Daria Bonfietti, 5 febbraio 2013:

<http://www.radio.rai.it/podcast/A42569203.mp3>

Arte Memoria Viva – XXXIII Anniversario della strage di Ustica:

<http://www.ilgiardinodellamemoria.it>

Si ringrazia Liviana Davì e Gianluca Marcon – Associazione Fufilm per riprese e montaggio video; il Museo d'arte moderna di Bologna (MAMbo) per l'autorizzazione a filmare all'interno del Museo per la memoria di Ustica; l'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica per l'utilizzo dei documenti d'archivio digitalizzati.